



CONSIGLIO UNIFICATO DELLE LAUREE IN LETTERE E STORIA  
CLASSI DI LAUREA L-10, LM-14/15, LM-84

**RIFORMA ORDINAMENTALE DEL CORSO DI LAUREA LM-84,  
STORIA E ARCHEOLOGIA PER L'INNOVAZIONE**  
INCONTRO CON LE PARTI SOCIALI – 21 FEBBRAIO 2024

Il giorno 21 febbraio 2024, a partire dalle ore 17:08, presso l'Aula Balzac del Dipartimento di Studi Umanistici (sede di Palazzo Ugolini – palazzina “G. Tucci”) e, al contempo, su piattaforma Blackboard, come da convocazione ricevuta dagli aventi diritto, ha luogo l'incontro con le parti sociali e gli stakeholder volto all'ascolto dei relativi pareri in merito alla riforma ordinamentale del Corso di Laurea Magistrale LM-84, “Storia e Archeologia per l'Innovazione”, erogato nell'ambito dell'offerta didattica del Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università di Macerata.

A rappresentare la Commissione designata dal Consiglio Unificato delle Classi in Lettere e Storia (in seguito, CU), sono presenti il prof. Carlo Pongetti, la prof.ssa Maria Ciotti, il prof. Tiberio Uricchio e lo studente Gianluca Senigalliesi. Vi prende inoltre parte il prof. Giuseppe Mazzilli, con funzione di Segretario verbalizzante. Alle ore 17.16 si unisce ai partecipanti anche il prof. Roberto Perna, Presidente del CU, precedentemente impegnato in altre attività istituzionali.

Per le parti sociali, hanno accolto l'invito a partecipare la prof.ssa Anna Falcioni (Professore Associato di Storia Medioevale presso l'Università di Urbino e Presidente della Deputazione di Storia Patria per le Marche), la dott.ssa Sabrina Dubbini (responsabile didattica dell'Istituto Adriano Olivetti - ISTAO, Ancona), il dott. Matteo Tadolti (archeologo, Presidente della Società Cooperativa “Abaco”, Fermo), la prof.ssa Raffaella Lattanzi (docente di latino e greco presso il Liceo Classico “G. Leopardi” di Macerata).

Il prof. Pongetti, che presiede l'assemblea prima dell'arrivo del prof. Perna, introduce i lavori presentando il corso di laurea magistrale attualmente attivo, esplicitandone la denominazione, “Storia e Archeologia per l'Innovazione”, e descrivendone l'articolazione in due *curricula*: uno antichistico, nel quale le prevalenti discipline archeologiche e storiche dell'Antichità sono coniugate con quelle tecnologiche dell'informatica umanistica; l'altro propriamente storico, dall'età medioevale a quella contemporanea, che, nel solco della tradizione maceratese, si caratterizza per l'attenzione al contesto e all'uso delle fonti storiche, con particolare riguardo alla scala territoriale. Inoltre, richiama la necessità di ripensare l'ordinamento attualmente vigente del corso di laurea magistrale in esame, in ragione della recente attivazione – in seno allo stesso Dipartimento di Studi Umanistici – di una nuova LM-2, “Archeologia e Sviluppo dei Territori”: potendo l'insegnamento delle discipline archeologiche contare su un percorso specifico, si rende di fatto necessaria una riformulazione di quello propriamente storico. In questo senso, l'ascolto degli stakeholder riveste un ruolo centrale, allo scopo di accoglierne le sollecitazioni e comprenderne le possibili aspettative circa le figure professionali da formare e le competenze specifiche da garantire.

Unitosi ai lavori, il prof. Perna dà subito la parola ai rappresentanti convenuti delle parti sociali.

La prof.ssa Lattanzi sottolinea l'importanza dell'occasione e suggerisce di coltivare la ricerca di sezioni di interesse concreto per il territorio, anche in collaborazione con le scuole.

La prof.ssa Falcione ritiene necessario un rafforzamento della formazione storica, suggerendo l'inserimento nel Piano di Studi di insegnamenti quali Metodologia dell'analisi storica e Didattica della storia, sui ssd M-STO/01 o M-STO/02, ma anche Esegese delle fonti storiche, in ragione dell'importanza rivestita da queste ultime. Rimarca la necessità di non rinunciare ai contenuti portanti delle discipline storiche e che la componente tecnologico-informatica ne rappresenti un'integrazione.

La dott.ssa Dubbini pone l'accento sui temi della diffusione e del racconto dei risultati della ricerca storica, specie con l'ausilio delle nuove tecnologie: un arricchimento in questo senso delle soft skills non



può che facilitare il rapporto proficuo con gli interlocutori del territorio. Ricorda inoltre il bisogno di lavorare al contempo su due binari, quello tradizionale e quello dell'innovazione, quest'ultimo specie rivolto ai nativi digitali, che pure manifestano uno spiccato interesse per la storia.

Il dott. Tadolti condivide l'importanza della formazione nel campo delle nuove tecnologie e dello sviluppo di competenze comunicative volte alla conoscenza e alla valorizzazione della storia del territorio. Auspica una stretta collaborazione tra storici, storici dell'arte e archeologi e non tralascia di ricordare il ruolo dell'attività pratica nella formazione di professionisti in grado di operare concretamente sul campo.

Interviene la prof.ssa Ciotti, che, rimarcando la necessità di ripensare, razionalizzare e diversificare l'offerta formativa in seno alla Classe delle lauree in Lettere e Storia e di riportare la magistrale LM-84 nell'alveo dell'Area 11, esplicita gli indirizzi di lavoro verso i quali si orienta la riforma ordinamentale: da un lato, quelli dell'innovazione, delle nuove tecnologie, delle risorse digitali; dall'altro, quello della centralità del territorio. In questo senso, debita attenzione sarà attribuita all'ambito della Geografia, propria della tradizione maceratese, come la stessa denominazione dell'ex Dipartimento di Scienze Storiche e Documentarie del Territorio già indicava.

Il prof. Pongetti ricorda che il connubio tra storia, economia e territorio ha da sempre accomunato gli Atenei delle Marche. Rimarca le potenzialità di una disciplina come la Geografia storica, sottolinea l'esigenza di un approccio ai fatti storici anche con una matrice geografica e auspica che l'ipotesi di un percorso formativo con debita attenzione ai versanti storico e geografico possa avere una sua sostanziale solidità. Ricorda infine che la LM-84 è una laurea che conduce anche all'insegnamento, di materie letterarie, storia, filosofia e che, parlandosi nella scuola anche di "Geostoria", è necessaria una stretta interrelazione tra i saperi, cui l'Università di Macerata, con un percorso didattico rinnovato, vorrebbe dare il proprio contributo. Al richiamo dell'importanza dell'interdisciplinarietà si associa la prof.ssa Falcioni.

Non essendoci altri interventi, il Presidente del CU indica gli step successivi del processo di riforma ordinamentale della LM-84, annunciando la fase di elaborazione del nuovo percorso didattico e quindi la nuova convocazione delle parti sociali. La riunione si chiude alle ore 17:48.

Macerata, lì 22 febbraio 2024.

Il Segretario verbalizzante  
Prof. Giuseppe Mazzilli

Il Presidente del CU  
Prof. Roberto Perna